

Come è nato l'italiano? Quale è stata la sua storia nei secoli? Perché si dice che corrisponde al fiorentino di Dante? E quali sono le prime testimonianze dell'uso delle lingue locali (i volgari, come venivano definiti i dialetti prima del Cinquecento) in Italia? Il volume risponde a queste domande e a molte altre curiosità riguardanti la nostra lingua nazionale e le altre varietà locali presenti nella Penisola a partire dalle Origini fino al Cinquecento.

Maria Carosella è Professoressa Associata di Linguistica italiana presso l'Università di Bari. È autrice di numerosi studi riguardanti le varietà dialettali dell'area alto-meridionale e il rapporto dialetto/letteratura e dialetto/cinema nella produzione di scrittori e registi pugliesi (con saggi dedicati, tra gli altri, a Caringella, D'Amicis, Desiati, Lattanzi, Marzano, Merico, Piccinni, Rubini, Zalone); si è occupata anche del linguaggio dei prodotti mediatici (stampa, cinema, televisione) destinati ai bambini e agli adolescenti.

Tra le sue pubblicazioni in volume: *Sistemi vocalici tonici nell'area garganica settentrionale fra tensioni diatopiche e dinamiche variazionali* (Nuova Cultura, 2005); *Fairylandia. Personaggi e luoghi delle Terre incantate – Saggi di onomastica e toponomastica fantastica* (Aracne, 2010); *La narrativa neodialettale in Puglia. Saggi su Carofiglio, Genisi, Romano, Lopez* (Cacucci, 2011); *Puglia in noir. Lingua, luoghi e generi della letteratura giallo-noir-thriller-mystery-pulp pugliese contemporanea* (Società di Storia Patria per la Puglia, Puglia Grafica Sud, 2013); con P. Bertini Malgarini-U. Vignuzzi, *Eh? Espressioni tipiche regione per regione* (Einaudi Ragazzi, 2019); *Raccontare la Puglia. Parola di scrittore (Omar di Monopoli-Cosimo Argentina-Gabriella Genisi-Livio Romano)* (Cacucci, 2021).

Maria Carosella

Storia e grammatica dell'italiano

(sviluppo diacronico, standard, neostandard)

Parte I

M. Carosella Storia e grammatica dell'italiano Parte I

ISBN 979-12-5965-093-1



9 791259 650931

€ 22,00



CACUCCI EDITORE
BARI

Maria Carosella

Storia e grammatica dell'italiano

(sviluppo diacronico, standard, neostandard)

Parte I

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2022 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Indice

Premessa	13
Capitolo I. L'italiano: definizione, storia, varietà	15
1. Lingua ufficiale e insegnamento scolastico	15
Approfondimento 1. Minoranze linguistiche alloglotte e regioni a statuto speciale	15
1.1. Uso fuori dai confini di Stato	16
2. Momenti della codificazione del volgare/dialetto fiorentino come lingua comune (poi nazionale)	17
Approfondimento 2. Perché a scuola si studiano la <i>Divina Commedia</i> e i <i>Promessi Sposi</i>	18
3. Italiano standard: una L2 per (quasi) tutti gli italiani	18
4. Gli italiani marcati in diatopia: le varietà orali parlate dagli italiani	19
5. L'italiano neostandard	20
Approfondimento 3. Gli assi di variazione (variabili coseriane)	20
5.1. Le varietà del repertorio linguistico italiano	21
Capitolo II. Alle origini dell'italiano (dal latino alle lingue romanze)	23
1. L'espansione dell'Impero Romano e la romanizzazione lin- guistica	23
1.1. Latino classico e latino volgare	24
1.2. I motivi della diffusione del latino nelle Province	25
2. La formazione delle lingue di contatto	25
Approfondimento 4. Le dinamiche del contatto linguistico	26
2.1. Popolazione italiche prelatine	26
3. Testimonianze dell'uso del latino volgare nella penisola ita- lica e nelle altre Province dell'Impero	28

4.	Fenomeni del latino volgare	34
Approfondimento 5.	Simboli dell'analisi storica	34
4.1.	Apocope delle consonanti finali	34
4.2.	Il collasso dei casi e le nuove strategie: l'accusativo "caso tuttofare" e il potenziamento delle preposizioni	35
4.3.	Ordine fisso dei costituenti frasali	36
4.4.	Sviluppo del sistema vocalico	37
4.5.	Da accento melodico ad accento intensivo	38
5.	Le nuove lingue dell'Impero	39
5.1.	Le lingue romanze	39
5.2.	Prime testimonianze delle lingue romanze	41
5.2.1.	La nascita del francese: la <i>rusticam romanam linguam</i> (a. 813) e la <i>francisca lingua</i> (a. 842)	41
Approfondimento 6.	La riforma scolastica di Alcuino e la rinascita culturale su base clericale di Carlo Magno	43
Capitolo III. Prime testimonianze dell'uso dei volgari in area italiana		45
Approfondimento 7.	Documenti delle Origini: bilinguismo inconscio vs consapevole, continuum diafasico o diglossia?	45
Approfondimento 8.	Tratti dei volgari medievali italiani (= fenomeni dialettali)	46
1.	Latino circa <i>romançum</i> : uso plausibilmente inconsapevole e sporadico del volgare (sec. VIII-inizi sec. X)	46
Approfondimento 9.	<i>Latino circa romançum</i>: continuum tra latino e volgare	49
1.1.	L'indovinello veronese (fine sec. VIII-inizi sec. IX)	49
1.2.	L'iscrizione della Catacomba di Commodilla (prima metà sec. IX)	51
1.3.	Il glossario di Monza (primi decenni sec. X)	53
2.	Testimonianze in cui si ha un uso consapevole del volgare (960-fine sec. XI)	55
2.1.	I placiti campani (aa. 960-963)	55
2.1.1.	Lo iudicatum di Capua o Placito capuano (marzo 960)	56
2.1.2.	Lo iudicatum di Sessa Aurunca (marzo 963)	58

2.1.3.	Il memoratorium di Teano (luglio 963)	59
2.1.4.	Lo iudicatum di Teano (ottobre 963)	59
2.2.	Le glosse di Šabbetai Donnolo (sec. X)	59
2.3.	Il cartulario del Monastero di S. Maria delle Trèmiti (inizi sec. XI- sec. XIII)	60
2.4.	Le carte sarde (aa. 1070-1103)	61
2.5.	La formula di confessione umbra (aa. 1075-1080)	61
2.6.	La postilla amiatina (a. 1087)	64
2.7.	L'iscrizione di S. Clemente (ultimo quindicennio sec. XI)	65
3.	Testimonianze in testi pratici in cui si ha un uso più frequente del volgare (sec. XII)	68
3.1.	Le didascalie di Vercelli e di Casale Monferrato (aa. 1050-1100)	68
3.1.1.	L'iscrizione (o il duello) di Vercelli	69
3.1.2.	L'obolo all'arca di S. Evasio nel Duomo di Casale Monferrato	70
3.1.3.	Il duello di Casale Monferrato	71
3.1.4.	Altri mosaici con iscrizioni nel Duomo di Casale Monferrato	71
3.2.	Il conto navale pisano o carta di Philadelphia (seconda metà sec. XI-prima metà sec. XII)	72
3.3.	La carta osimana (a. 1151)	73
3.4.	Le testimonianze di Travale (a. 1158)	75
3.5.	Il memoratorio del Monte Capraro (a. 1171)	76
3.6.	La dichiarazione di Paxia (aa. 1178-1182)	77
3.7.	La carta fabrianese (a. 1186)	80
3.8.	La carta picena (a. 1193)	81
4.	Il volgare in scritture non pratiche alla fine del sec. XII	82
4.1.	I componimenti a contrasto	83
4.1.1.	Il contrasto di Raimbaut de Vaqueiras (ca 1190)	83
4.1.2.	Il ritmo cassinese (fine sec. XII)	84
4.1.3.	Il Ritmo su Sant'Alessio (fine sec. XII)	86
4.2.	I ritmi storici e giullareschi	87
4.2.1.	Il ritmo laurenziano (aa. 1188-1207)	88
4.2.2.	Il ritmo bellunese (a. 1196)	89
4.3.	La poesia didattica di area settentrionale	91

4.3.1.	I <i>Proverbia quae dicuntur super natura feminarum</i> (metà sec. XII o primo ventennio sec. XIII)	91
4.4.	La poesia religiosa	93
4.4.1.	Il lamento di Maria (forse fine sec. XII)	93
4.5.	La poesia d'amore	94
4.5.1.	Il discordo di Raimbaut de Vaqueiras (fine sec. XII o inizi sec. XIII)	95

Capitolo IV. L'affermazione del volgare in Italia tra Duecento e Quattrocento

1.	Sec. XIII: testi letterari e non letterari	97
Approfondimento 10. La manipolazione del volgare: copisti e trascrittori		98
2.	Secc. XIV-XV: scrittura politico-amministrativa	98
3.	Attestazioni del volgare in Italia tra Duecento e Quattrocento	98
3.1.	La poesia religiosa di area mediana e la poesia cortese della scuola siciliana	98
3.1.1.	Il volgare in area mediana: il <i>Cantico delle creature</i> di S. Francesco (1224 o 1225)	99
3.1.2.	Altri testi di area mediana: gli scongiuri	103
3.1.2.1.	Lo scongiuro aquinate (prima metà sec. XIII)	103
3.1.2.2.	Lo scongiuro cassinese (seconda metà sec. XIII)	103
3.1.3.	Testimonianze della circolazione di una lirica siciliana (o forse anche del modello della Scuola poetica federiciana) in Emilia-Romagna prima del 1230	105
3.1.3.1.	La carta ravennate (<i>Quando eu stava in le tu cathene</i> , 1226)	105
3.1.3.2.	Il frammento piacentino (<i>Oi bella o bella o bella Madonna</i> , intorno al 1230, o forse prima)	107
3.1.4.	La Scuola poetica siciliana (1230-1266 ca)	109
Approfondimento 11. Percorsi di diffusione del modello trobadorico		110
3.1.5.	Altri testi di area siciliana	111
3.2.	Storia del volgare tra Sicilia e Toscana: la poesia siculo-toscana e Guittone d'Arezzo	112
Approfondimento 12. Guittone d'Arezzo		113
3.3.	Storia del volgare nel settentrione	113
3.3.1.	Bologna	113

3.3.1.1.	Guido Fabia (<i>Gemma purpurea</i> , 1239-1248; <i>Parlamenta et epistolae</i> , 1243)	113
3.3.1.2.	Guido Guinizzelli e il “dolce stile” (<i>Al cor gentil rempaira sempre amore</i> , 1265-1276)	114
3.3.1.3.	Altri testi di area bolognese	114
3.3.2.	Milano	115
3.3.3.	Venezia	116
3.4.	Storia del volgare nell’Italia centrale: il caso di Roma	117
3.4.1.	La <i>Cronica di Anonimo Romano</i> (prima metà sec. XIV o forse 1357-1360)	117
3.4.2.	Il romanesco di prima (e di seconda) fase	119
3.5.	Storia del volgare in Toscana	120
3.5.1.	Il ruolo della Toscana nel Duecento e nel Trecento	120
3.5.1.1.	Produzione di testi pratici: i frammenti d’un libro di conti di banchieri fiorentini (1211)	120
3.5.1.2.	Prima produzione poetica	121
3.5.2.	L’ascesa al potere di Firenze	121
3.5.2.1.	Diffusione del modello fiorentino: il ruolo di Dante	122
Approfondimento 13. Il viaggio di Enea agli Inferi – Il viaggio di Brunetto Latini nel <i>Tesoretto</i>		123
Approfondimento 14. Le scelte linguistiche di Dante		145
3.5.2.2.	Diffusione del modello fiorentino: il ruolo delle “Tre Corone”	146
Approfondimento 15. Francesco Petrarca e il rapporto con il latino e con il volgare		149
Approfondimento 16. Giovanni Boccaccio mediatore tra Dante e Petrarca		150
Approfondimento 17. <i>L’Epistola napoletana</i> di Boccaccio (1339)		153
3.5.3.	Tratti del fiorentino dal Duecento al Quattrocento	154
3.5.4.	Tratti delle altre varietà toscane	156
3.6.	Il ritorno al latino: l’Umanesimo	157
3.6.1.	L’Umanesimo volgare fiorentino	157
3.6.1.1.	La polemica Flavio Biondo-Leonardo Bruni sull’origine del volgare	158
3.6.1.2.	Leon Battista Alberti (<i>Grammatichetta vaticana</i> , 1435-1441; <i>Certame coronario</i> , 1441)	158

3.7.	Il toscano fuor di Toscana alla fine del Quattrocento	160
------	---	-----

Capitolo V. L'affermazione del volgare fiorentino come modello nel Cinquecento 163

1.	La questione della lingua nel Cinquecento	163
----	---	-----

Approfondimento 18. Rapporto tra lingua e stampa nel Cinquecento in Italia 163

1.1.	Le tesi: cortigiana, fiorentinista classicista-arcaizzante, fiorentinista contemporanea, umanistica latina	166
------	--	-----

1.1.1.	Tesi cortigiana	166
--------	-----------------	-----

1.1.1.1.	Il Calmeta (<i>Della volgar poesia</i> , prima del 1508)	166
----------	---	-----

1.1.1.2.	Mario Equicola (<i>Libro de natura de amore</i> , 1509)	166
----------	--	-----

1.1.1.3.	Baldassarre Castiglione (<i>Il Cortegiano</i> , 1528)	166
----------	--	-----

1.1.1.4.	Gian Giorgio Trissino (<i>Epistola de le lettere nuovamente aggiunte ne la lingua italiana</i> , 1524 e 1529; <i>Sofonisba</i> , 1524; <i>Dubbii grammaticali</i> , 1529; <i>Grammatichetta</i> , 1529; <i>Il Castellano</i> , 1529)	167
----------	---	-----

1.1.2.	Tesi fiorentinista classicista-arcaizzante	169
--------	--	-----

1.1.2.1.	Pietro Bembo (<i>Prose della volgar lingua</i> , 1525)	169
----------	---	-----

Approfondimento 19. Nascita del sistema grafematico italiano 172

1.1.2.2.	Giovanni Francesco Fortunio (<i>Le Regole grammaticali della volgar lingua</i> , 1516)	172
----------	---	-----

1.1.3.	Tesi fiorentinista contemporanea	173
--------	----------------------------------	-----

1.1.3.1.	Niccolò Machiavelli (<i>Discorso o dialogo intorno alla nostra lingua</i> , 1524)	174
----------	--	-----

1.1.4.	Tesi umanistica latina	174
--------	------------------------	-----

1.2.	Altri grammaticografi e lessicografi	175
------	--------------------------------------	-----

1.2.1.	Claudio Tolomei (<i>Il Polito</i> , 1525)	175
--------	--	-----

1.2.2.	Nicolò Liburnio (<i>Le tre fontane di Messer Nicolò Liburnio in tre libri diuise, sopra la grammatica, et eloquenza di Dante, Petrarca, et Boccaccio</i> , 1526)	175
--------	---	-----

Approfondimento 20. I primi lemmari in volgare 176

1.2.3.	Lucilio Minerbi (<i>Il Decamerone di M. Giouanni Boccaccio col vocabulario di m. Lucilio Minerbi nuouamente stampato et con somma diligentia ridotto</i> , 1535)	176
--------	---	-----

1.2.4.	Benedetto di Falco (<i>Rimario del Falco</i> , 1535) e Fabricio Luna (<i>Vocabulario di cinquemila vocabuli toschi non men oscuri che utili e necessarij del Furioso, Bocaccio, Petrarca e Dante nouamente dechiarati e raccolti da Fabricio Luna per, alfabeto adutilita dichil legge, scriue e fauella opra noua & aurea</i> , 1536)	176
1.2.5.	Alberto Acarisio (<i>La Grammatica volgare</i> , 1536; <i>Vocabolario, Grammatica et Orthographia de la lingua volgare d'Alberto Acharisio da Cento con ispositioni di molti luoghi di Dante, del Petrarca, et del Boccaccio</i> , 1543)	177
1.2.6.	Francesco Alunno (<i>Osservazioni sopra il Petrarca</i> , 1539; <i>Le Ricchezze della lingua volgare sopra il Boccaccio di M. Francesco Alunno da Ferrara</i> , 1543; <i>La Fabrica del mondo</i> , 1548)	177
1.2.7.	Lodovico Dolce (<i>Osservationi nella volgar lingua</i> , 1550-1568)	178
1.2.8.	Pierfrancesco Giambullari (<i>De la lingua che si parla et scrive in Firenze</i> , 1552)	178
1.2.9.	Benedetto Varchi (<i>Hercolano</i> , 1559)	178
1.2.10.	Francesco Sansovino (<i>Dittionario volgare et latino</i> , 1568)	179
1.2.11.	Giorgio Bartoli (<i>Degli elementi del parlar toscano</i> , 1584)	179
1.2.12.	Lionardo Salviati (<i>Avvertimenti della lingua sopra 'l Decameron</i> , 1584-1586)	180
1.2.13.	<i>Il Vocabolario degli Accademici della Crusca</i> (prima ediz. 1612; seconda ediz. 1623)	182
1.2.14.	Adriano Politi (<i>Dittionario toscano compendio del Vocabolario della Crusca. Con la nota di tutte le differenze di lingua che sono tra questi due popoli, fiorentino e senese</i> , 1614; edizioni successive con altri titoli fino al 1691)	183
1.2.15.	John Florio (<i>A World of Words. Un mondo di parole</i> , 1598)	184
	Per concludere	184
	Sitografia immagini	185

Premessa

Questo testo nasce principalmente per dare una risposta alla richiesta degli studenti del mio corso di *Storia e grammatica dell'italiano* che da tempo mi chiedevano un riferimento bibliografico unico su cui trovare gli argomenti trattati a lezione, e questo spiega tanto il titolo di questo lavoro, *Storia e grammatica dell'italiano* appunto, quanto il sottotitolo *sviluppo diacronico, standard, neostandard*, poiché proprio questa è l'impostazione data al corso: partendo dall'analisi del modello standard codificato nelle grammatiche contemporanee, da un lato viene evidenziata la trafila storica che ha portato alle forme italiane standardizzate, dall'altro se ne individuano gli sviluppi e gli usi contemporanei.

Lo scopo è dunque prettamente didattico e pertanto non ci si addentra né in questioni teoriche né in argomenti specialistici che di certo potrebbero costituire un prezioso approfondimento, ma che al contempo potrebbero risultare troppo dettagliati per essere fruiti da utenti privi di particolari conoscenze. Per alcuni dei temi trattati o per fornire notizie utili aggiuntive, senza però appesantire troppo il testo, sono stati creati degli approfondimenti; anche la bibliografia si limita alla citazione di pochissimi, essenziali, contributi di riferimento in calce ad ogni capitolo.

Data la numerosità dei temi da trattare in un corso di storia e grammatica della lingua italiana, questo testo (in questa prima edizione diviso in 2 parti) nel tempo potrà essere di certo ampliato con argomenti qui non affrontati o analizzati solo in parte.

Un sincero ringraziamento va a Ugo Vignozzi, mio Maestro, che ha letto con la cura affettuosa di sempre queste pagine fornendomi preziosissimi spunti di riflessione. Un sentito grazie va anche a Giuseppe Zarra che ha generosamente letto questo lavoro suggerendo alcune integrazioni. La responsabilità di quanto riportato resta comunque naturalmente di chi scrive. Ringrazio anche le mie allieve Francesca Bosco e Grazia Sassanelli per l'aiuto sia nel reperimento degli appunti delle mie lezioni (che, sebbene rielaborate, costituiscono l'ossatura portante di questi volumi) sia nella ricerca di notizie e immagini utili all'approfondimento e/o all'esemplificazione di alcuni temi.